



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

Organizza

IV CONGRESSO NAZIONALE DI ECOPATOLOGIA DELLA FAUNA

Sala della Comunità Montana della Valle Ossola
Via Giuseppe Romita, 13

Domodossola
11-13 Ottobre 2017

COMITATO ORGANIZZATORE

Roberto Viganò, Nicola Ferrari, Carlo Citterio, Laura Stancampiano, Elisa Armaroli, Vittorio Guberti,
Mauro Ferri, Andrea Cottini, Paolo Lanfranchi

COMITATO SCIENTIFICO

Elisa Armaroli, Paola Beraldo, Carlo Citterio, Nicola Ferrari, Mauro Ferri, Guido Grilli,
Vittorio Guberti, Andrea Gustinelli, Antonio Lavazza, Andrea Maroni Ponti, Luca Rossi,
Laura Stancampiano, Gabriella Vaschetti, Roberto Viganò, Luc Wauters.

IN COLLABORAZIONE CON



DIMEVET
Dipartimento di Medicina Veterinaria
Università degli Studi di Milano



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

II^a CIRCOLARE

Il Comitato Organizzatore è lieto di invitarvi al IV Congresso Nazionale di Ecopatologia della Fauna, che si terrà nei giorni 11-13 Ottobre 2017 a Domodossola (VB).

Il Congresso è organizzato in collaborazione con l'Associazione Teriologica Italiana (ATTI), il Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO) e la Società Italiana di Patologia Ittica (SIPI), la Provincia Verbano Cusio Ossola, il Comune di Domodossola, l'Associazione per lo sviluppo della cultura, degli Studi Universitari e della ricerca nel Verbano Cusio Ossola (ARS.UNI.VCO), il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano (DiMeVet).

Si tratta del principale appuntamento a livello nazionale nel campo dell'ecopatologia della fauna, che ha lo scopo di promuovere il confronto tra ricercatori, operatori della sanità pubblica ed animale, tecnici faunistici, esperti di gestione, appassionati e istituzioni sugli aspetti ecopatologici della gestione e conservazione della fauna, sulle implicazioni di sanità pubblica ed animale legate alla presenza e dinamica di popolazioni selvatiche, sui rapporti tra gli animali selvatici e le attività umane e, infine, sulle ricerche più avanzate in ecopatologia.

Programma

Il Congresso sarà articolato in **4 sessioni tematiche non contemporanee**, durante le quali verranno tra l'altro presentati i contributi scientifici, e in uno Workshop di approfondimento. Si abbracceranno diversi temi, dalla conservazione e gestione alla ricerca, sempre in chiave ecopatologica.

<i>Scaletta provvisoria</i>	<i>Mercoledì 11 Ottobre</i>	<i>Giovedì 12 Ottobre</i>	<i>Venerdì 13 Ottobre</i>	<i>Sabato 14 Ottobre</i>
<i>Mattina</i>		Sessione 2 <i>Gestione e Conservazione</i> 2A <i>Mammiferi</i> Sessione 2B <i>Uccelli</i>	Sessione 3 <i>Metodi e Modelli</i> Workshop <i>Database Ecopatologici</i>	Escursione
<i>Pomeriggio</i>	Registrazione Apertura lavori Sessione 1: <i>Sanità Pubblica</i>	Sessione 2C <i>Fauna Acquatica</i> Assemblea dei Soci SIEF	Sessione 4 <i>Altre tematiche Ecopatologiche</i>	
<i>Sera</i>	Apericena e Sessione Poster	Cena Sociale	Apericena e premiazione mostra fotografica	



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

Sessione 1

L'APPROCCIO ECOPATOLOGICO IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Coordinatori: Vittorio Guberti & Andrea Maroni Ponti

Il tema della sessione è il ruolo dell'analisi epidemiologica quale strumento per coloro che nell'ambito della sanità pubblica veterinaria assumono decisioni in materia di gestione delle malattie che interessano animali selvatici, domestici nonché l'uomo.

A tale riguardo gli aspetti ecopatologici che caratterizzano le diverse fasi della malattia trasmissibile (early detection, controllo/eradicazione, sorveglianza e monitoraggio post azioni di controllo) rappresentano i principali argomenti di interesse della sessione.

Alla base di tali attività vi è sempre la raccolta di dati provenienti da piani di sorveglianza/monitoraggio il cui disegno varia in funzione delle fasi di malattia che si intende intercettare/analizzare e le cui modalità di attuazione non possono non tenere conto delle particolarità epidemiologiche della malattia considerata.

L'attività di sorveglianza e lo studio epidemiologico dei dati prodotti può consentire di attuare efficaci interventi di prevenzione e contenimento della diffusione di malattie zoonosiche o di malattie trasmesse dai selvatici ai domestici attraverso l'applicazione di misure di biosicurezza negli allevamenti, restrizione alle movimentazioni, abbattimenti preventivi.

Per quanto riguarda gli animali selvatici non essendo possibile intervenire direttamente sui singoli animali infetti e mancando lo strumento vaccinale (disponibile esclusivamente per Rabbia e Peste suina classica) il controllo/eradicazione delle malattie in ambito selvatico sono possibili esclusivamente modificando i parametri demografici della popolazione ospite infetta.

Per quest'ultimo aspetto l'approccio ecopatologico si fonda sull'individuazione dei fattori di rischio intrinseci/estrinseci alla popolazione ospite che sono rilevanti nell'evoluzione della malattia e – nella pratica – nel gestirli con l'obiettivo di rendere la popolazione infetta ecopatologicamente inadatta all'infezione.

Sessione 2

ECOPATOLOGIA NELLA GESTIONE E CONSERVAZIONE

Sottosessione 2A

ECOPATOLOGIA DEI MAMMIFERI

(IN COLLABORAZIONE CON ATIt)

Coordinatori: Carlo Citterio & Luc Wanters

I temi ecopatologici che coinvolgono i mammiferi selvatici sono, anche nel nostro paese, numerosi e molto variegati. Tra questi si osservano, talvolta in concomitanza, problemi più tipicamente ecologici come l'impatto dei patogeni sulla conservazione; questioni che potremmo quasi definire zootecniche, come la gestione faunistico-venatoria; la sorveglianza e il controllo su malattie di importanza zoonosica e/o zoeconomica; il problema dei contaminanti ambientali; i problemi legati alla sovrabbondanza di alcune popolazioni e al loro impatto sull'ecosistema e sull'agricoltura; la questione dell'impatto e della gestione di specie alloctone. Il tutto, naturalmente, senza dimenticare la ricerca di base.

La grande diffusione, la plasticità ecologica di alcune specie e la loro condivisione del territorio con animali da reddito e attività umane rendono i mammiferi la classe forse più problematica dal punto di vista delle interazioni sanitarie tra animali domestici e selvatici e dei conflitti tra fauna e zootecnia. Il fatto che su di essa si giochi la



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

maggior parte della gestione faunistico-venatoria moltiplica inoltre i portatori di interesse e, di conseguenza, le questioni ecopatologiche e sanitarie. In questa situazione, pur senza perdere la specificità delle varie competenze, la multidisciplinarietà appare ormai indispensabile per affrontare qualunque problema.

La sessione di ecopatologia dei mammiferi intende quindi privilegiare contributi che, proponendo nuovi approcci e metodi o verificando ipotesi di ricerca, riescano a collegarsi efficacemente ad una visione di insieme.

Sottosessione 2B

ECOPATOLOGIA DEGLI UCCELLI

(IN COLLABORAZIONE CON CISO)

Coordinatori: Guido Grilli & Gabriella Vascetti

Gli uccelli rappresentano una delle principali componenti faunistiche per abbondanza e diversità; al contempo, gli allevamenti avicoli rappresentano un'importante componente della zootecnia.

La peculiare biologia caratterizzata dall'elevata mobilità, espressa nelle migrazioni e nella capacità di dispersione, determinano in questo gruppo di animali delle caratteristiche ecopatologiche peculiari, esponendoli da una parte a una pluralità di infezioni e agenti patogeni e dall'altra facilitando la trasmissione su vasta scala delle stesse infezioni. Queste caratteristiche possono essere all'origine di alcuni problemi di tipo prettamente conservazionistico e implicare potenziali conseguenze per la salute umana e degli animali allevati. Scopo della presente sessione è affrontare le tematiche ecopatologiche legate agli uccelli sia dal punto di vista della conservazione sia per quanto riguarda la salute pubblica.

Sottosessione 2C

ECOPATOLOGIA DELLE SPECIE ACQUATICHE

(IN COLLABORAZIONE CON SIPI)

Coordinatori: Paola Beraldo & Andrea Gustinelli

Le molteplici attività umane hanno progressivamente mutato in modo diretto e indiretto l'equilibrio della natura, alterando l'integrità degli ecosistemi e spesso compromettendone la biodiversità. Negli ecosistemi acquatici, lo stato di salute delle specie animali, se correttamente interpretato, caratterizza gli elementi dell'ambiente in cui esse vivono (habitat, disponibilità di alimento, competizione), così come una deviazione da questa condizione, ad esempio un evento patologico, può indicare il deterioramento dell'ambiente stesso. Pertanto possiamo considerare le specie acquatiche come sentinelle fondamentali dello stato di salute dell'ambiente. In uno scenario globale contraddistinto anche da evidenti cambiamenti climatici, le attività antropogeniche possono interferire nei processi biologici degli organismi acquatici tramite la contaminazione dei corpi idrici con sostanze tossiche, diffondere malattie dalle specie ittiche allevate a quelle selvatiche e viceversa, alterare la dinamica delle popolazioni attraverso l'introduzione di specie alloctone e, così, pregiudicare lo stato di salute e la densità di popolazione della fauna acquatica. La sessione vede convergere per la prima volta la Società Italiana di Ecopatologia della Fauna e la Società Italiana di Patologia Ittica su queste tematiche comuni e di estrema attualità che saranno il filo conduttore delle comunicazioni selezionate.



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

Sessione 3

METODI E MODELLI IN ECOPATOLOGIA: DALLA DIAGNOSTICA ALL'ANALISI DEI DATI

Coordinatori: Nicola Ferrari & Antonio Lavazza

Le indagini sull'ecopatologia della fauna richiedono approcci metodologici adeguati nell'applicazione di protocolli di laboratorio specifici rispetto alla specie d'interesse e/o alle patologie considerate, anche al fine di ricomprendere le complessità intrinseche al contesto ecologico.

In particolare, se da una parte è necessario sviluppare, adattare e quindi validare i metodi diagnostici di laboratorio nelle singole specie, dall'altra è necessario sviluppare nuove metodiche per la valutazione di indici indiretti quali ed esempio *body condition*, *status* riproduttivo e tecniche non invasive *intra vitam* da applicare in campo sugli animali a vita libera.

Inoltre, l'analisi dei dati ecopatologici richiede metodiche epidemiologiche opportune al fine di fronteggiare la frequente incompletezza di informazioni disponibili. Per far ciò sono necessari approcci analitici e modellistici che siano in grado di includere le diverse componenti ambientali al fine di chiarire i processi epidemiologici in atto e sviluppare predizioni sui futuri trend.

Questa sessione si pone l'obiettivo di affrontare queste tematiche al fine di mettere a confronto tra loro le diverse esperienze nello sviluppo di approcci metodologici inerenti l'ecopatologia della fauna selvatica.

Sessione 4

VARIE ED EVENTUALI IN TEMA DI ECOPATOLOGIA: SESSIONE LIBERA

Coordinatori: Elisa Armaroli & Luca Rossi

Da sempre, l'interpretazione a vari livelli delle dinamiche ecopatologiche fornisce elementi necessari alla pianificazione di strategie sanitarie e di conservazione e gestione della fauna. In parallelo, anche la trattazione di temi non strettamente ecopatologici, quanto meno nell'accezione tradizionale del termine, ci aiuta ad ampliare lo sguardo e a cogliere le interazioni quanto mai dinamiche dell'ecopatologia con altre discipline e campi di interesse solo apparentemente distanti. Qualche esempio? La ricerca applicata alla gestione delle specie cacciabili, la filiera delle carni di selvaggina, il contenimento farmacologico e, più in generale, i metodi di cattura e manipolazione della fauna, la presenza di contaminanti ambientali, lo studio delle interazioni tra specie selvatiche, pratiche agricole e territorio, la diagnosi di predazione...ed altro ancora. Quindi libero spazio a tutti i contributi ecopatologicamente compatibili!



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

Workshop

DATABASE ECOPATOLOGICI: UNA CHIMERA? VERSO L'INTEGRAZIONE DELLE COMPONENTI ANIMALI E SANITARIE

Moderatori: Carlo Citterio & Mauro Ferri

Dire che i dati di distribuzione e demografici delle popolazioni selvatiche, e le informazioni sulla presenza delle infezioni a cui esse sono suscettibili, sono basilari per la gestione e conservazione faunistica e per qualunque modello di sorveglianza e controllo delle malattie, sembrerebbe un'affermazione ovvia.

Quando però ci si trova ad affrontare concretamente la questione, presto ci si accorge di come molti suoi aspetti non siano affatto scontati. Ad esempio: quali sono le fonti dei dati e i metodi di raccolta? Quali i dati più pertinenti per i diversi fini? Quali le modalità più efficienti e sicure per conservarli? Quali i termini per dividerli? E quali le forme più efficaci di condivisione?

E' naturale che ciascuno possa raccogliere ed archiviare dati nelle forme più congeniali ai propri mezzi e alle proprie finalità, ma potrebbero essere trovate delle basi comuni che permettano, tutelando la proprietà del dato, un utilizzo e riutilizzo più ampio delle informazioni, così da aumentare l'efficienza complessiva del sistema ed evitare ripetizioni dello stesso lavoro?

Ancora, quali sono le popolazioni selvatiche per le quali tale raccolta sarebbe prioritaria ai fini sanitari, gestionali o conservazionistici? Quali esperienze, a livello nazionale e internazionale, si stanno dimostrando utili in questo senso?

E infine, che ruolo hanno gli enti pubblici e privati in questo contesto? Cosa li accomuna o li differenzia? Esistono basi normative che possono supportare questo sforzo?

A partire da casi concreti e da lavori in corso, il nostro workshop intende aprire una discussione su questi temi nell'ambito della comunità ecopatologica.

Interverranno:

- *Paula Cáceres Soto*
Head of the World Animal Health Information and Analysis Department - World Organisation for Animal Health OIE
- *Roberto Lardelli*
Comitato di Direzione, Ornitho.it, Ornitho.ch
- *Marco Farioli*
Direzione Generale: Welfare Veterinaria, Regione Lombardia
- *Nicola Ferrè*
Ufficio Sistemi Informativi Geografici SCS4 Epidemiologia Veterinaria, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
- *Andrea Maroni Ponti*
Epidemiosorveglianza e anagrafi degli animali, Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, Ministero della Salute



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

Tempistica e Costi

INVIO DEI CONTRIBUTI

I partecipanti sono invitati ad inviare all'indirizzo congresso2017@sief.it entro il **15 Settembre 2017**, l'*abstract* dei contributi scientifici originali specificando:

- Tipologia di contributo: poster o comunicazione orale (durata 15 minuti)
- Sessione a cui si intende contribuire

I dettagli per la formattazione dei poster verranno fornite sul sito <http://www.sief.it>.

PREPARAZIONE DEGLI ABSTRACT

Prima di iniziare il processo di invio del contributo, preparare il testo dell'abstract, in **INGLESE**, come documento in formato DOC, DOCX o RTF, così impostato:

- una facciata formato A4 con i seguenti margini:
 - superiore 2,5 cm
 - inferiore 2 cm
 - sinistro 2 cm
 - destro 2 cm
- titolo in carattere Times New Roman, corpo 12 maiuscolo centrato;
- autori (cognome seguito dall'iniziale del nome) in carattere Times New Roman, corpo 11 maiuscolo centrato;
- indirizzi e affiliazioni in carattere Times New Roman, corpo 10, centrato interlinea singola;
- testo in carattere Times New Roman, corpo 10, giustificato, interlinea singola; non dovrà comprendere citazioni bibliografiche, tabelle e figure.

Il testo, completo di titolo, autori e affiliazioni, non dovrà superare una facciata.

Sarà possibile scaricare un modello per la redazione del riassunto collegandosi al sito <http://www.sief.it>.
Gli *abstract* difformi dalle norme editoriali non saranno accettati.

In caso di eccedenza nel numero di contributi proposti come comunicazione orale rispetto ai tempi disponibili, il Comitato Scientifico, d'intesa con il Comitato Organizzatore, si riserva di selezionare le proposte sulla base dei riassunti ricevuti e di consentire la presentazione sotto forma di poster dei contributi eccedenti non ammessi come comunicazioni.

ATTI DEL CONGRESSO

Gli atti del congresso saranno pubblicati sul sito <http://www.sief.it>.



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

COME ISCRIVERSI

Per iscriversi al convegno è necessario collegarsi al modulo on-line sul sito <http://congressosief2017.bookingpiemonte.it/> e seguire le istruzioni per la registrazione ed il pagamento della quota.

Pranzi

È prevista una convenzione con la mensa del Centro Sociale, situata nello stesso stabile del congresso, per pranzare al prezzo di € 8. Nel caso di prenotazione tramite modulo di iscrizione è prevista un supplemento di € 1,50 di prevendita che consente di pranzare con servizio al tavolo.

Nel caso in cui si scelga di usufruire della struttura senza prenotazione, il servizio è da intendersi self-service.

Cena Sociale

È prevista per la sera di giovedì 12 ottobre la cena sociale presso l'albergo ristorante Edelweiss a Viceno di Crodo. La cena, a base di selvaggina con vini inclusi, avrà un costo di € 40,00 (con riduzione a € 30,00 per i soci SIEF). Si richiede ai partecipanti del Congresso di segnalare all'atto di iscrizione la volontà di partecipare alla Cena sociale. La quota di adesione verrà raccolta in sede di congresso.

Pernottamenti

La Società Italiana di Ecopatologia della Fauna, per agevolare gli iscritti al congresso, ha stilato una convenzione con Booking Piemonte. Tramite lo stesso sito utilizzato per l'iscrizione, è possibile anche richiedere un preventivo senza impegno per la prenotazione di un alloggio con strutture alberghiere o extra-alberghiere (B&B, affittacamere) convenzionate.

QUOTE

Entro il 15 luglio 2017 ci si potrà avvalere dell'iscrizione a quota agevolata corrispondente a:

€ 120 per soci SIEF, ATIt, CISO e SIPI in regola con il pagamento delle quote;

€ 160 per i non soci;

€ 50 per studenti e laureati da meno di 2 anni.

Successivamente l'iscrizione avverrà a tariffa piena pari a:

€ 150 per soci SIEF, ATIt, CISO; SIPI in regola con il pagamento delle quote;

€ 190 per i non soci;

€ 70 per studenti e laureati da meno di 2 anni;



Società Italiana di Ecopatologia della Fauna

Altre iniziative

- **Concorso fotografico**

- Nel corso del Convegno si terrà la I edizione del CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE “FAUNA SELVATICA A VITA LIBERA”, organizzato da Città di Domodossola, Gruppo Fotografico Ossolano “La Cinefoto”, Società Italiana di Ecopatologia della Fauna (SIEF) e Comprensorio Alpino VCO3 Ossola Sud. Al concorso possono partecipare fotografi dilettanti di tutta Italia, purché maggiorenni. Bando e istruzioni dettagliate sono scaricabili nei seguenti siti:

www.comune.domodossola.vb.it

www.lacinefoto.it

www.sief.it

www.cavco3-ossolasud.com .

- **Apericena venerdì 13**

- Venerdì 13 ottobre, alla chiusura del Congresso, aspettando la premiazione del concorso fotografico, il Comune di Domodossola in collaborazione con Ars.Uni.VCO, Cooking for Alps (Associazione di ristoratori) e Comprensorio Alpino VCO3, organizzano un'APERICENA A BASE DI SELVAGGINA aperta a tutti gli interessati.

- **Escursione**

- Sabato 14 ottobre è prevista un'uscita guidata presso l'ALPE DEVERO, gioiello naturalistico del Parco Naturale Veglia-Devero per l'osservazione degli ungulati, ed in modo particolare del bramito del cervo.